

Risultati finanziari consolidati dell'esercizio 1997, gestione competenza e relativi confronti con le previsioni '97 ed il consuntivo '96 (miliardi di lire)					
Entrate	Consuntivo 1996 (a)	1997		Differenza consuntivo 97	
		Previsione Definitiva (b)	Consuntivo (c)	Consuntivo 1996 (c-a)	Previsione 1997 (c-b)
di parte corrente	3281,50	3779,10	3847,30	565,80	68,20
in conto capitale	527,10	386,40	395,30	-131,80	8,90
per partite di giro	2253,60	1045,20	2910,60	657,00	1865,40
totale entrate	6062,20	5210,70	7153,20	1091,00	1942,50
Spese					
di parte corrente	2365,00	2988,90	2873,90	508,90	-115,00
in conto capitale	583,90	138,80	132,50	-451,40	-6,30
per partite di giro	2253,60	1045,20	2910,60	657,00	1865,40
totale spese	5202,50	4172,90	5917,00	714,50	1744,10
Risultato Finanziario	859,70	1037,80	1236,20	376,50	198,40
di parte corrente	916,50	790,20	973,40	56,90	183,20
in conto capitale	-56,80	247,60	262,80	319,60	15,20

In particolare, il risultato di esercizio 1997, disaggregato per singola gestione, viene raffrontato nella tabella che segue con i corrispondenti risultati conseguiti nel 1996.

Si evidenzia che l'andamento positivo della gestione finanziaria consolidata è continuato anche per l'esercizio '97, soprattutto per effetto della gestione quiescenza, il cui avanzo finanziario, pari al 63% circa del totale, si è incrementato a causa del maggior afflusso di contributi accertati rispetto alle spese effettuate per trattamenti pensionistici.

La rappresentata situazione è da attribuire all'entrata in vigore della legge n. 71/94 che, come è noto, con la trasformazione dell'ex Amministrazione P.T. in Ente pubblico economico (EPI) ed il conseguente trasferimento all'IPOST della competenza ad erogare i trattamenti pensionistici anche dell'ex personale UP (circa 90.000 dipendenti), ha determinato un notevole aumento del gettito.

L'unica gestione deficitaria è quella delle "restanti attività sociali", che fa registrare continui disavanzi dal 1983 (con l. 788 milioni), fino al 31.12.1997 (con l. 206 mld).

L'analisi di detti disavanzi sarà oggetto di specifica trattazione nell'apposito capitolo dedicato alla suddetta gestione.

Complessivamente, l'incremento dell'avanzo 1997 rispetto al 1996 è dovuto principalmente alle gestioni quiescenza ed immobili; più segnatamente, in ordine alla gestione quiescenza l'incremento è dovuto per il 78% circa al forte aumento del numero degli iscritti attivi, in dipendenza della riforma.

Risultati finanziari differenziali tra gli esercizi 1997 e 1996			
AVANZI	1997	1996	DIFFERENZA
Gestione Quiescenza	781.770.282.366	601.096.360.671	180.673.921.695
Gestione Buonuscita	173.563.240.796	288.095.368.711	-114.532.127.915
Gestione Assistenza	369.877.052	184.576.860	185.300.192
Gestione Mutualità	44.607.960.388	4.471.752.027	40.136.208.361
Gestione Immobili	239.164.996.113	-10.997.422.024	250.162.418.137
Gestione Cassa Intagragiva	10.354.673.507	1.256.302.633	9.098.370.874
TOTALE	1.249.831.030.222	884.106.938.878	365.724.091.344
DISAVANZI			
Gestione Restanti Attività sociali	13.629.017.413	15.462.746.952	-1.833.729.539
AVANZO DI COMPETENZA 1997	1.236.202.012.809	868.644.191.926	363.890.361.805

Per quanto attiene alla gestione patrimoniale l'incremento è stato determinato, per la quasi totalità dall'avanzo in conto capitale (l. 232,048 mld) dovuto al disinvestimento dei titoli di stato le cui somme sono state trasferite sul c/c infruttifero tenuto presso la tesoreria Centrale dello Stato.

Un aspetto generale da evidenziare riguarda lo scostamento sotto il profilo finanziario tra previsioni e consuntivo.

Più in particolare lo scostamento (pari all'1,8%) delle entrate correnti (pari a l. 3.847 mld)) rispetto alle previsioni (pari a l. 3.779 mld) è dovuto alla somma algebrica tra il maggiore accertamento riscontrato nelle gestioni Quiescenza (+ 83,534 miliardi), Immobili (+ 124 milioni) e Cassa Integrativa (+ 974 milioni), ed il minore accertamento delle gestioni Buonuscita (- 7,217 miliardi), Assistenza (-96 milioni), Mutualità (-81 milioni), Attività Sociali mense (-8,374 miliardi) e Restanti Attività Sociali (-607 milioni).

In ordine alle entrate in conto capitale (395 mld) rispetto alle previsioni (386 mld) lo scostamento è dovuto principalmente sia ai maggiori rimborsi di prestiti agli iscritti della gestione Mutualità (+ 1,529 miliardi), che ai maggiori rimborsi di piccoli prestiti, nonché ai prestiti pluriennali fondo credito della gestione Buonuscita (+ 6,472 miliardi):

Nel merito, è da sottolineare che i sopracitati scostamenti, ancorchè non notevoli, non trovano giustificazioni oggettive, atteso che trattasi di poste che per la quasi totalità discendono da disposizioni legislative e/o regolamentari che ne prefissano i parametri di calcolo.

La diminuzione della spesa corrente tra consuntivo e previsione (-114,938 mld), pari al 3,85%, è dovuta alla sopravvalutazione delle spese relative a tutte le gestioni: Quiescenza (81,360 mld), Buonuscita (16,870 mld), Assistenza (2,955 mld), Mutualità (1,091 mld), Attività Sociali Mense (7,449 mld), Restanti Attività Sociali (2,556 mld), Immobili (1,648 mld) e Cassa Integrativa (1,006 mld).

La diminuzione della spesa in conto capitale pari a lire 6,3mld (-4,5%) rispetto alle previsioni, è dovuta alla somma algebrica tra minori impegni per 8,411 mld riscontrati nelle gestioni Quiescenza (-2,404 mld), Buonuscita (-0,803 mld), Assistenza (-0,050 mld), Mutualità (-4,099 mld), Attività Sociali Mense (-0,236 mld), restanti Attività Sociali (-0,654 mld), Immobili (-0,165 mld) e maggiori impegni della gestione Cassa integrativa (+ 2,060 mld) dovuti alla capitalizzazione degli interessi sui buoni postali fruttiferi.

Al riguardo, è da rilevare che le differenze tra impegni e stanziamenti hanno inciso sulla regolarità della gestione, soprattutto in quei casi in cui (non pochi) si è verificata una censurabile eccedenza di impegni, ancorchè essi possano essere giustificabili da spese obbligatorie.

Infatti, occorre considerare che l'art. 17, 3° comma del DPR n. 696/79 prescrive che "gli impegni non possono in nessun caso superare i limiti consentiti dagli stanziamenti in bilancio".

In ordine alle rappresentate differenziazioni tra previsioni e risultati, si rende necessario una maggior cura nelle stime previsionali secondo piani e programmi da elaborarsi sulla base degli effettivi bisogni ed esigenze dell'ente, tenendo conto delle reali possibilità finanziarie disponibili (da stimarsi con la massima attendibilità) e, soprattutto, delle sopracitate norme di contabilità, adottando le prescritte variazioni di bilancio entro i termini previsti (art. 11 del D.P.R. n. 696/79).

Le spese generali di amministrazione (a parte le spese per i servizi informatici, la cui trattazione verrà esposta successivamente) che comprendono - oltre alle spese per gli Organi di Amministrazione, per il personale e per l'indennità di anzianità (cap. 591) già menzionate (categoria 1 e 2) - anche l'acquisto di beni e servizi (categoria 4 comune a tutte le gestioni), sono tutte evidenziate nella gestione quiescenza che nell'arco dell'esercizio le anticipa a tutte le altre gestioni in cui il bilancio dell'Istituto si articola.

Più specificatamente dette spese sono ripartite, imputando direttamente a ciascuna gestione la quota spesa di competenza ai rispettivi capitoli di uscita (capitoli 305, 336, 425) e nella medesima gestione quiescenza sono accertati gli importi dovuti dalle altre gestioni (categoria 10 delle entrate).

A consuntivo la spesa degli oneri generali di Amministrazione nel 1997 (escluse quella per i servizi informatici) è ammontata a complessive l. 23,738 mld di cui 21 mld circa per spese di personale e degli organi dell'ente e l. 2,736 mld per l'acquisto di beni e servizi la cui ripartizione per singola gestione viene riportata nel prospetto che segue:

Ripartizione spese beni e servizi comuni, per singole gestioni

Quiescenza	l. 2.075.041.000
Buonuscita	l. 583.282.000
Assistenza	l. 8.926.000
Mutualità	l. 5.403.000
Attività sociali	l. 32.500.000
Reparto attività sociali	l. 7.335.000
Immobili	l. 5.885.000
Cassa integrativa	l. 18.302.000
TOTALE	l. 2.736.674.000

Le spese di informatizzazione rappresentano la quota più significativa delle spese gestionali, incrementatesi notevolmente soprattutto nell'esercizio in esame.

La gestione in argomento è stata affidata ad una società di servizi a seguito di appalto-concorso, espletato nel 1991 (durata novennale), e di un successivo contratto a trattativa privata stipulato in estensione con il gestore già affidatario dei servizi informatici, per l'espletamento di ulteriori attività a seguito dell'incremento dei compiti istituzionali dell'ente.

Lo schema del nuovo contratto è stato sottoposto all'AIPA che ha formulato il proprio parere con alcune precisazioni, riguardanti in special modo l'esigenza di far espletare, al personale dell'Istituto, in un tempo ragionevolmente breve, tutte le funzioni di carattere amministrativo in atto affidate al suddetto gestore.

La spesa sostenuta nel 1997 per i servizi informatici è stata pari a l. 38,720 mld con un incremento di l. 9,611 mld, rispetto a quella del 1996 (l. 29,522 mld), pari al 33% circa che sale al 35% circa se commisurata alle spese gestionali complessive di circa 110 miliardi di lire.

In considerazione del notevole incremento della suddetta spesa, il Presidente dell'Istituto nella propria relazione illustrativa del consuntivo 1997, ha fatto presente che il Consiglio di Amministrazione "ha indirizzato i lavori dell'apposita commissione consiliare, che si avvale della collaborazione di un esperto di informatica esterno all'Istituto e dalla stessa Commissione indicato, per verificare la congruità della spesa dei servizi informativi, la congruità dei contratti in essere con i gestori nel rispetto degli impegni contrattualmente assunti dalla precedente gestione, la possibilità di diminuire l'attività informatica esternalizzata attraverso una rinegoziazione del contratto stesso".

Al riguardo, per quanto concerne in particolare l'esperto esterno per la verifica della congruità della spesa, la fornitura di beni e le prestazioni di servizio in materia di sistemi informativi automatizzati, questa Corte rileva che l'Istituto avrebbe dovuto, ai sensi del decreto legislativo n. 39/93 e successive modificazioni, ricorrere all'AIPA, che, rispetto all'"esperto esterno", oltre a fornire un servizio più efficace avrebbe consentito all'Istituto di realizzare un'economia di spesa.

Nel merito, è appena il caso di rilevare che il ricorso all'esterno, da parte di un ente pubblico (giusta quanto disposto dall'art. 6 settimo comma del D. Leg.vo n. 29/93) è giustificato solo nel caso di circostanze particolari che ricorrono allorquando manchino professionalità interne, ovvero strutture (AIPA) appositamente istituite nell'ambito della Pubblica Amministrazione, che possano fornire i servizi richiesti.

In ogni caso, stante l'attuale livello raggiunto dalla spesa per servizi informatici (l. 39 mld circa), che è quasi doppia rispetto a quella sostenuta per tutto il personale (di ruolo e comandato), pari a circa 20 mld di lire, occorre che l'ente proceda senza indugi ad effettuare una apposita valutazione costi-benefici, come più volte sollecitato da tempo dal collegio dei revisori, in ordine alla possibilità di poter espletare, in tutto o in parte, il servizio informatico con strutture proprie (personale ed attrezzature), tenuto conto che l'art. 2, comma 2, del D.L.vo n. 39/93 sancisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche "di provvedere di norma con proprio personale alla progettazione, allo sviluppo ed alla gestione dei propri sistemi informativi automatizzati".

Stante il notevole incremento registrato nell'esercizio in esame della spesa in questione, è necessario che l'Istituto dia completa esecuzione a quanto suggerito dall'AIPA con il parere n. 77/7179 del 16.12.94, in ordine alla esigenza che almeno "le attività di tipo amministrativo connesse alla gestione del sistema informativo, debbano essere, comunque, svolte in proprio dall'Istituto che, a tale scopo, potrà utilizzare il personale di cui all'art. 6 comma II, della L. n. 71 del 29.1.94" (personale EPI comandato).

Occorre, altresì, tenere conto delle disposizioni diramate in materia dall'AIPA con circolare n. 12 del 4.3.1996, riguardante le convenzioni quadro su "Le forniture ad oggetto informatico" di cui all'art. 12 del citato D. Leg.vo n. 39/93, introdotte dall'art. 44, comma 18 della L. n. 724/94, nonché delle ulteriori disposizioni di cui al DPCM 6.8.97, n. 452, in materia di informatica.

Sulla problematica sopra esposta un ruolo determinante dovrebbe essere assunto dal Ministero vigilante, soprattutto per il futuro, in relazione al trend notevolmente crescente della spesa.

Le restanti spese gestionali (al netto di quelle per il personale e per l'informatica) rappresentano circa il 45% del totale (110 mld), delle quali si esplicitano le seguenti voci:

	Importi in mld	Incidenza Spese gestionali (%)	Incidenza totale spese correnti (%)
<i>a) Spese per immobili</i>	3,630	3	0,13
<i>b) Oneri finanziari</i>	18,766	17,06	0,65
<i>c) Oneri tributari</i>	8,346	7,6	0,29
<i>d) Oneri diversi</i>	5,600	5	0,19

b) Gestione residui

I residui attivi e passivi relativi all'esercizio '97 e quelli derivanti dagli esercizi precedenti sono riepilogati nel seguente prospetto, da cui si rilevano i seguenti dati riassuntivi:

Residui attivi e passivi al 1° gennaio 1997 ed al 31 dicembre 1997

Esercizio 1997 (importi in mld di lire)			
Entrate	<i>Accertate</i> 7.153	<i>Riscosse</i> 5.990	<i>Da riscuotere</i> 1.163
Uscite	<i>Impegnate</i> 5.917	<i>Pagate</i> 5479,8	<i>Da pagare</i> 437,2
Residui derivanti da esercizi precedenti			
<i>Residui attivi</i>			
Residui attivi all'inizio dell'esercizio			2.252
Residui attivi riscossi nell'esercizio			945
Totale residui attivi anteriori al 1997			1297,5
<i>Residui passivi</i>			
Residui passivi all'inizio dell'esercizio			2990
Residui passivi pagati nell'esercizio			445
Totali residui passivi anteriori al 1997			2545,2
<i>Totale residui</i>			
Residui attivi inerenti all'esercizio 1997			1163
Residui attivi anteriori all'esercizio 1997			1297,5
<i>Totale residui attivi 1997</i>			2460,5
Residui passivi inerenti all'esercizio 1997			437,2
Residui passivi anteriori all'esercizio 1997			2545,2
<i>Totale residui passivi 1997</i>			2982,4

Dai surriferiti dati emerge che mentre per quanto attiene ai residui passivi non si sono, sostanzialmente, verificati scostamenti tra le somme da pagare al 31.12.1996 (pari a l. 2990) e quelle relativi al 1997 (pari a l. 2982,4), per i residui attivi, invece, si è registrato un apprezzabile aumento delle somme da riscuotere lievitate da l. 2252 mld al 31.12.1996 a l. 2460,5 mld al 31.12.1997.

Si è accertato che nell'esercizio in esame l'ente non ha proceduto ad annullamenti di residui (sia attivi che passivi).

Al riguardo, dalla disamina della documentazione relativa al consuntivo 1997, concernente la gestione dei residui, sia attivi che passivi, si è riscontrato che alcuni di essi risalgono ad epoca remota.

In alcuni casi si è accertato che le somme rimaste da riscuotere o da pagare si riferiscono addirittura al 1988 ed ad anni precedenti (tra l'altro non indicati).

Qui di seguito, si riportano i dati più significativi di alcuni residui suscettibili di eliminazione, afferenti agli anni 1988-1989 e precedenti:

(importi in milioni di lire)

Gestione Quiescenza	
<i>Residui attivi</i>	
Contributo ripian. Disav. (L. 778/85)	195.501
Interessi dovuti da altre gestioni	2.187
<i>Residui passivi</i>	
Imposte, tasse e tributi vari	1.171
Restituzione e rimborsi diversi	11.242
Rimborsi introiti vari	45.272

Buonuscita	
<i>Residui attivi</i>	
Fitti immobiliari diversi	110

Gestione assistenza	
<i>Residui attivi</i>	
Movimenti compensativi tra c/c	17
<i>Residui passivi</i>	
Versamenti contributivi vari previdenziali	32

Gestione Mutualità	
<i>Residui attivi</i>	
Rimborso quote prestiti	4.604
Fitti immobili	32

Gestione restanti attività sociali	
<i>Residui attivi</i>	
Proventi case albergo	84

Residui passivi

Rimborsi introiti vari	3.786
------------------------	-------

Gestione attività sociali	
<i>Residui attivi</i>	
Contributo a carico Min.	3.829
Introiti vari da rimborsare	8
<i>Residui passivi</i>	
Acquisti impianti	211

Gestione immobili	
<i>Residui attivi</i>	
Recuperi	1.117
Fitti immobili uso abitazione	251
Fitti immobili uso diverso	91
<i>Residui passivi</i>	
Imposte e tasse	903
Depositi cauzionali	189

Ciò premesso, al fine di rendere più attendibile la situazione patrimoniale dell'ente, occorre, come già sollecitato nella precedente relazione e più volte anche dal collegio dei revisori, che l'ente proceda ulteriormente ad effettuare una completa ricognizione di tutti i residui, al fine di provvedere all'eventuale annullamento nei casi in cui siano venuti meno i fatti giuridici che a suo tempo ne avevano giustificato l'esistenza.

Più specificatamente i residui attivi e passivi relativi alla situazione consolidata inerente all'esercizio '97, ammontanti, rispettivamente, a l. 1.162,9 mld ed a l. 437,2 mld interessano quasi esclusivamente (per oltre il 96%) le gestioni quiescenza e previdenza come emerge dai seguenti prospetti:

Residui attivi		
<i>Gestione</i>	<i>Importi (in mld di lire)</i>	<i>Incidenza percentuale (%)</i>
Quiescenza	838,310	72,08
Buonuscita	286,454	24,63
Assistenza	0,120	0,01
Mutualità	0,953	0,08
Attività Sociali mense	10,183	0,88
Restanti Attività Sociali	7,209	0,62
Immobili	2,276	0,20
Cassa Personale ex ASST	17,443	1,50
TOTALE	1.162,948	100,00

Residui passivi		
<i>Gestione</i>	<i>Importi (in mld di lire)</i>	<i>Incidenza percentuale (%)</i>
Quiescenza	85,924	19,65
Buonuscita	313,140	71,62
Assistenza	2,800	0,64
Mutualità	3,097	0,71
Attività Sociali mense	8,899	2,03
Restanti Attività Sociali	20,114	4,60
Immobili	1,741	0,40
Cassa Personale ex ASST	1,517	0,35
TOTALE	437,232	100,00

Anche per quanto attiene ai residui attivi e passivi precedenti al 1997 la quasi totalità degli stessi inerisce alle medesime gestioni quiescenza e buonuscita, come emerge dai prospetti che seguono in cui sono analiticamente riportati i dati per singola gestione disaggregati per soggetti debitori e creditori, nonché l'incidenza di ogni gestione sul totale.

I prospetti che seguono sintetizzano le situazioni analitiche al 31.12.1997 dei residui attivi e passivi classificati per singolo soggetto debitore e creditore.

Ulteriori aspetti relativi ai surriferiti residui verranno esposti più dettagliatamente nella trattazione delle singole gestioni.

Situazione al 1° gennaio 1997

Residui attivi precedenti al 1997							(importi in mld di lire)
Gestioni	Soggetti debitori						Totale Precedenti
	Tesoro Pens. + Riliq.	Tesoro L. 778/85	INPADAP	EPI	Fra Gestione	Diversi	
Quiescenza	749,568	195,501	0,000		187,664	30,116	1162,849
Buonuscita	47,326			0,000		9,064	56,390
Assistenza				0,000		0,330	0,330
Mutualità						4,998	4,996
At. Sociali				17,198		0,467	17,665
Restanti Attiv.						2,577	2,577
Immobili					0,925	45,936	46,861
Cassa Integr.	0,576					5,283	5,839
Totale	797,47	195,501	0,000	17,198	188,589	98,749	1297,507
Incidenza%	61,46%	15,07%	0,00%	1,33%	14,53%	0,08%	100,00%